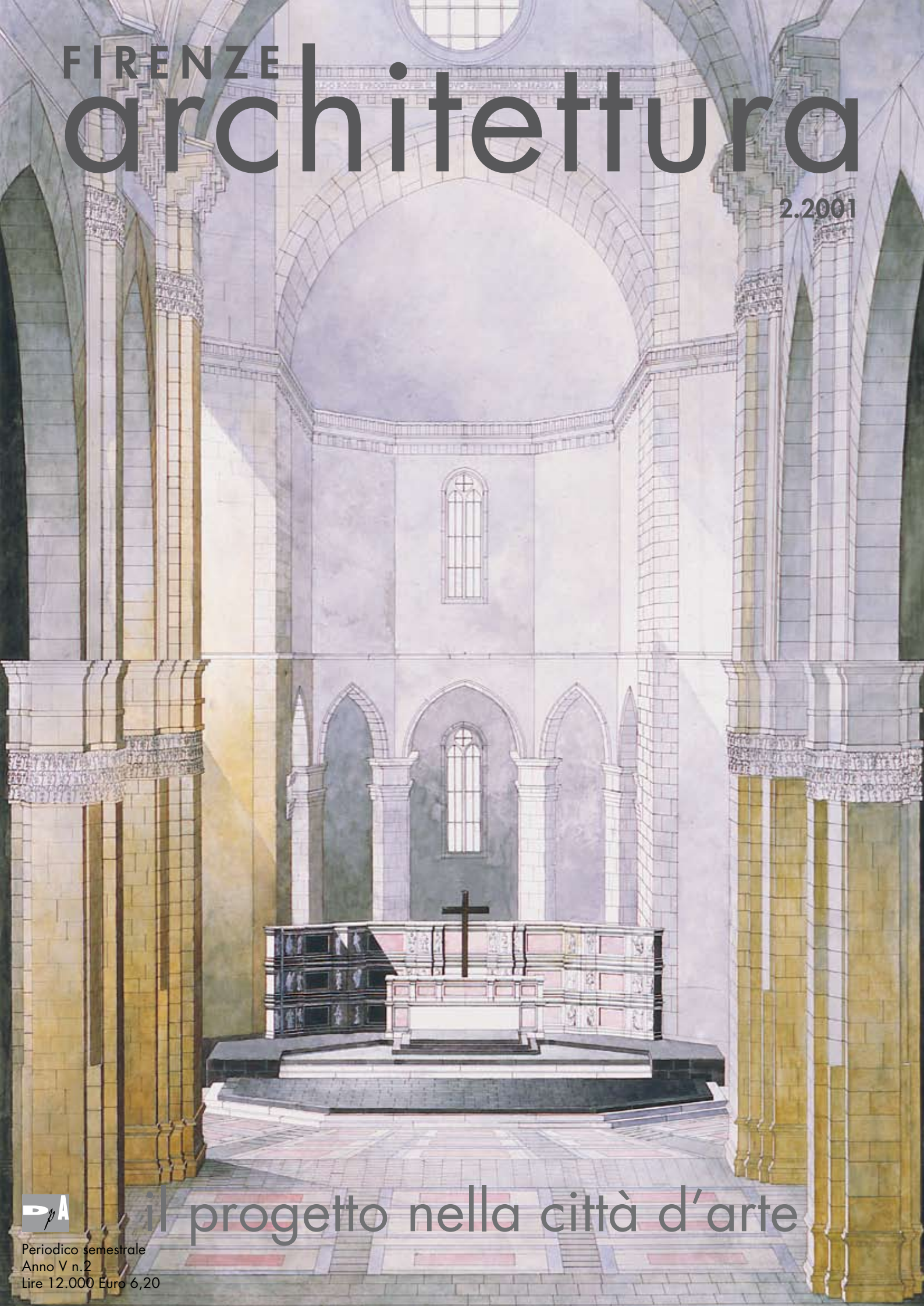


FIRENZE

# architettura

2.2001



il progetto nella città d'arte



Periodico semestrale  
Anno V n.2  
Lire 12.000 Euro 6,20

In copertina  
Progetto per la riorganizzazione  
del Presbiterio della Cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze,  
prospettiva 1997  
Aldo Rossi  
con M. Kocher, F. Piattelli, scultore: B. Fresu

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE - DIPARTIMENTO DI PROGETTAZIONE DELL'ARCHITETTURA**

**Direttore** - Marco Bini - **Sezione Architettura e Città** - Gian Carlo Leoncilli Massi, Loris Macci, Piero Paoli, Alberto Baratelli, Giancarlo Bertolozzi, Andrea Del Bono, Paolo Galli, Bruno Gemignani, Alessandro Gioli, Marco Jodice, Maria Gabriella Pinagli, Mario Preti, Ulisse Tramonti, Antonella Cortesi, Renzo Marzocchi, Enrico Novelli, Valeria Orgera, Andrea Ricci - **Sezione Architettura e Contesto** - Roberto Maestro, Adolfo Natalini, Giancarlo Cataldi, Stefano Chieffi, Benedetto Di Cristina, Gian Luigi Maffei, Guido Spezza, Virginia Stefanelli, Paolo Vaccaro, Fabrizio Arrigoni, Carlo Canepari, Gianni Cavallina, Pierfilippo Checchi, Piero Degl'Innocenti, Grazia Gobbi Sica, Carlo Mocenni, Paolo Puccetti - **Sezione Architettura e Disegno** - Marco Bini, Emma Mandelli, Maria Teresa Bartoli, Roberto Corazzi, Domenico Taddei, Barbara Aterini, Alessandro Bellini, Stefano Bertocci, Gilberto Campani, Marco Cardini, Marco Jaff, Giovanni Pratesi, Enrico Puliti, Paola Puma, Michela Rossi, Marcello Scalzo, Marco Vannucchi - **Sezione Architettura e Innovazione** - Antonio D'Auria, Alberto Breschi, Roberto Berardi, Remo Buti, Giulio Mezzetti, Mauro Mugnai, Laura Andreini, Lorenzino Cremonini, Enzo Crestini, Paolo Iannone, Flaviano Maria Lorusso, Pierluigi Marcaccini, Marino Moretti, Vittorio Pannocchia, Marco Tamino - **Sezione I luoghi dell'Architettura** - Maria Grazia Eccheli, Fabrizio Rossi Prodi, Paolo Zermani, Francesco Collotti, Giacomo Pirazzoli - **Laboratorio di rilievo** - Mauro Giannini - **Laboratorio fotografico** - Edmondo Lisi - **Centro di editoria** - Massimo Battista - **Centro di documentazione** - Laura Maria Velatta - **Centro web** - Roberto Corona - **Operatore Tecnico** - Franco Bovo - **Segretario Amministrativo** - Manola Lucchesi - **Amministrazione contabile** - Carletta Scano, Debora Cambi - **Segreteria** - Gioi Gonnella - **Segreteria studenti** - Grazia Poli

# FIRENZE architettura

2.2001

presentazione	Progetto e città antica <i>Marco Bini</i>	2
progetti e architetture	Adolfo Natalini e Fabrizio Natalini Ricostruzione di un isolato a Ferrara <i>Valentina Baroncini</i>	6
	Paolo Zermani, Siro Veri, Mauro Alpini Nuovo cimitero di Sansepolcro <i>Andrea Volpe</i>	12
	Fabrizio Rossi Prodi Centro Incontri a Firenze <i>Fabio Capanni</i>	20
	Alberto Breschi, Loris Macci, Sergio Mazzoni, Marco Sala, Luca Zevi, Bruno Zevi La stazione dell'Alta Velocità a Firenze <i>Claudio Zanirato</i>	28
	Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola Nuovo Museo Lapidario a Verona <i>Francesco Collotti</i>	36
il progetto nella città d'arte	Aldo Rossi e Venezia <i>Maria Grazia Eccheli</i>	42
	Città e paesaggio, cicatrici della civiltà <i>Roberto Berardi</i>	58
	Logge e/y lonjas, i luoghi del commercio nella storia della città <i>Giancarlo Cataldi</i>	66
riflessi	Progettare <i>Sergio Givone</i>	76
	Non si può migliorare la bellezza <i>Vittorio Sgarbi</i>	78
eredità del passato	1953: Michelucci, Gardella e Scarpa agli Uffizi "un lavoro di muratore" <i>Fabio Fabbrizzi</i>	80
eventi	Modelli di luoghi teatrali per la Firenze dei Medici <i>Luigi Zangheri</i>	90
letture	a cura di Tomaso Monestiroli	94

Periodico semestrale del Dipartimento di Progettazione dell'Architettura  
via Gramsci, 42 Firenze tel. 055/20007222 fax. 055/20007236  
Anno V n. 2 Autorizzazione del Tribunale di Firenze n. 4725 del 25.09.1997  
Prezzo di un numero Lire 12.000 - Euro 6,20  
Direttore - Marco Bini

Direttore responsabile - Marino Moretti

Coordinamento comitato scientifico e redazione - Maria Grazia Eccheli

Comitato scientifico - Maria Teresa Bartoli, Roberto Berardi, Giancarlo Cataldi, Loris Macci, Adolfo Natalini, Paolo Zermani

Capo redattore - Fabrizio Rossi Prodi,

Redazione - Fabrizio Arrigoni, Fabio Capanni, Fabio Fabbrizzi, Giacomo Pirazzoli, Giorgio Verdiani, Andrea Volpe, Claudio Zanirato

Info-grafica e Dtp - Massimo Battista

Segretaria di redazione e amministrazione - Gioi Gonnella tel. 055/20007222 E-mail: progeditor@prog.arch.unifi.it.

Proprietà Università degli Studi di Firenze Progetto Grafico e Realizzazione Centro di Editoria Dipartimento di Progettazione dell'Architettura  
Fotolito Saffe, Calenzano (FI) Finito di stampare nel dicembre 2001 da Arti Grafiche Giorgi & Gambi, viale Corsica, 41r Firenze

## Nuovo cimitero di Sansepolcro

Andrea Volpe

Accade talvolta che il processo di trasformazione dell'idea in fabbrica per varie ragioni si interrompa e l'opera, costruita per gradi, per lotti, per stadi successivi perda la capacità di comunicarci il senso dell'intero progetto come se uno stato di afasia perdurasse fino alla fine dei lavori.

Questo non è il caso del nuovo cimitero di Sansepolcro progettato da Paolo Zermani. Il corpo di fabbrica appena terminato è poco più di un frammento dell'intero complesso. Un frammento che può essere letto ambiguamente come vestigia di un'architettura remota o come rovina archeologica di un progetto più vasto che ancora deve essere trasformato in materia. Forse questa ambiguità è insita nel processo stesso di costruzione di un *tempio del tempo*,<sup>1</sup> luogo dove si cristallizza per l'eternità l'attimo di passaggio fra la vita e la morte. O forse, più semplicemente, costituisce il necessario indice per misurare la bontà dell'opera di architettura, sospesa, per così dire, in uno stato di atemporalità, di possibilità interpretative.

È dunque una porzione di una cinta muraria, un bastione che protegge il riposo dei morti dalla chiassosa contemporaneità quello che appare al visitatore che giunge nel paese natale di Piero della Francesca.

Il paesaggio della Valtiberina è ancora simile a quello descritto da Plinio il Giovane e da Piero. Fondale magnifico dove l'enigma della comunione delle vicende umane e della manifestazione divina si rinnova senza soluzione di continuità. Certo alcune scorie lo corrompono. Supermercati, anonimi condomini, edilizia volgare circondano

l'antico borgo. Ma paradossalmente il rumore della vita fortifica le ragioni di un'architettura che intende ridefinire l'orizzonte.

Il progetto prevede di cingere parzialmente il vecchio cimitero ottocentesco posto fra la città e la collina, poco fuori da Porta Fiorentina. Una maglia quadrata regola la disposizione dei corpi di fabbrica e dei campi di inumazione contenendo la rotazione del manufatto esistente. Il corpo perimetrale ospita i loculi ed è costituito da una gradonatura in mattoni che assorbe le differenze di quota.

Dall'esterno il nuovo cimitero si configura dunque come un basamento, come una sostruzione emersa di una grande architettura incompiuta. Tornano alla mente le parole di Aldo Rossi a proposito dell'analogia fra la morte e le cose non finite, abbandonate, non risolte ma capaci di promettere molteplici interpretazioni di potenzialità.

Questa possente fondazione sorregge la grande croce dell'ossario, "luogo d'aria, sospeso fra cielo e terra (...) un volume privo di ermetiche chiusure, uno spazio filtrante senza serramenti né pareti...",<sup>2</sup> leggera passeggiata sospesa che si affaccia sulla città dei vivi, poggiata sulle mura della città dei morti. Mura che ospitano camminamenti in quota, come nelle vicine fortificazioni cinquecentesche di Giuliano da Sangallo, mura silenziose su cui giace il simbolo del martirio, simbolo paradossalmente leggero come quello sollevato senza il minimo sforzo da un giovane nella pierfrancescana Storia della Vera Croce in San Francesco ad Arezzo. Simbolo che si fa monumento. Solo un frammento di questo com-

*Progetto:*  
Paolo Zermani  
Siro Veri  
Mauro Alpini  
1997-2000

*con*  
Tomohiro Takao  
Giovanna Maini

*Foto:*  
Mauro Davoli  
Andrea Volpe





2

Pagina precedente:

1  
*Veduta esterna dell'angolo Nord*

2  
*Giuliano da Sangallo, Fortezza Medicea di Sansepolcro, 1500*

3  
*Piero della Francesca, Polittico della Madonna della Misericordia, 1445-55 Museo Civico di Sansepolcro, particolare della predella (foto Scala Firenze)*

4  
*Piero della Francesca, Resurrezione, 1460-70 Museo Civico di Sansepolcro (foto Scala Firenze)*

5  
*Veduta esterna del nuovo Cimitero*

Pagine successive:

6 - 7  
*Piante del primo e terzo livello*

8  
*Il nuovo cimitero in relazione al centro storico di Sansepolcro*

9  
*Veduta dei colombari*

10  
*Piero della Francesca, Storie della Vera Croce, 1460-70 Chiesa di San Francesco, Arezzo particolare (foto Scala Firenze)*

11  
*Cimitero di Sansepolcro plastico*

12  
*Cimitero di Sansepolcro campo di inumazione e colombari*

5

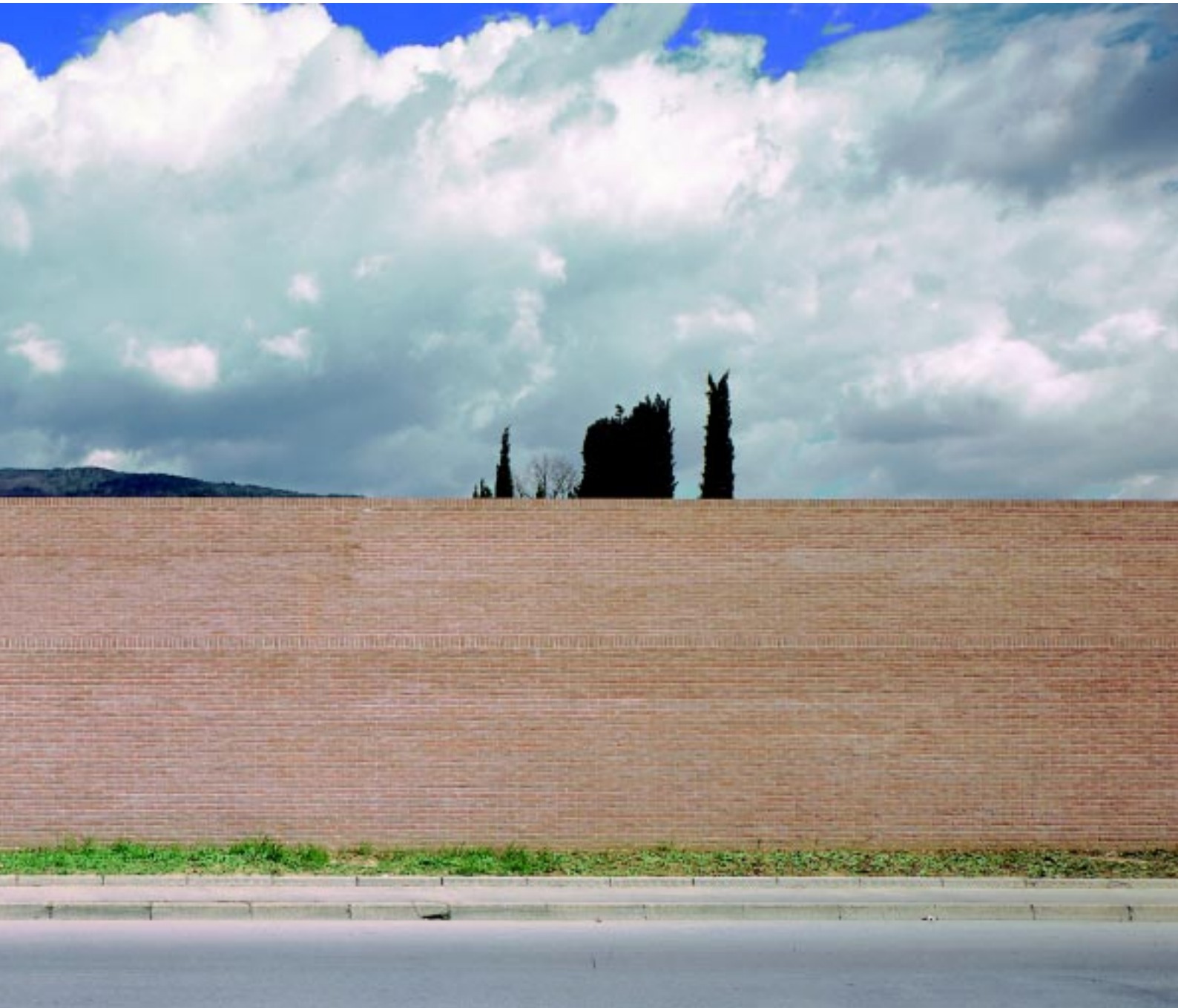


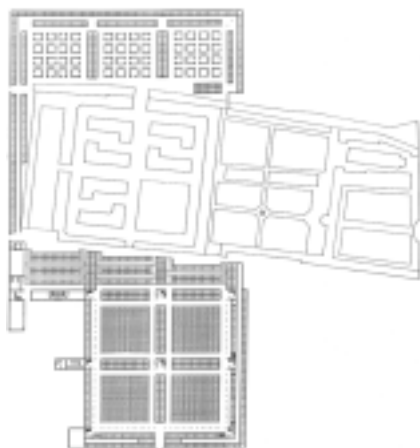


3

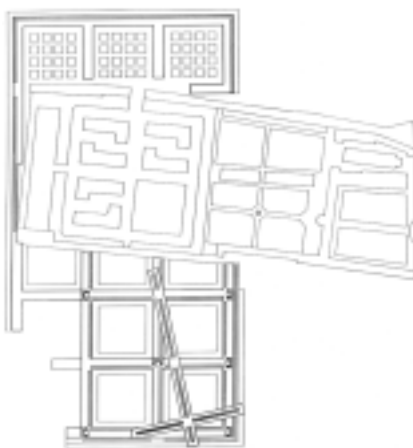


4





6



7



8

Questo disegno è stato realizzato ma già ne comprendiamo la necessità. Il frammento di architettura è in grado di sostenere il peso della collina retrostante, se visto dall'esterno, il peso del cielo se visto dall'interno. Il corpo di fabbrica piegato ad angolo retto stabilisce un principio compositivo, detta una regola, seleziona ciò che deve entrare nello spazio del silenzio da ciò che deve rimanere fuori.

Dicevamo in precedenza delle possibilità di interpretazione offerte dalle cose lasciate incomplete, come cristallizzate nell'attesa del loro completamento. È dunque senza paura che poggiamo sulla sostruzione incompleta il peso di altre immagini pierfrancescane.

Il polittico della Madonna della Misericordia e la Resurrezione, conservate nel Museo Civico di Sansepolcro, sono due opere assolutamente diverse dipinte da Piero a venti anni di distanza l'una dall'altra. Ma è curioso notare che descrivono una medesima architettura. Un sepolcro, che compare quasi inalterato nella predella del Polittico e nell'affresco. Un sacello, sagomato come un piedistallo di colonna, con cimasa, dado e basamento, su cui piangono le Marie, su cui il Cristo poggia il pesante enigma della resurrezione. Due piccole architetture, due piedistalli che analogamente al nuovo cimitero sostengono il peso del paesaggio, del dolore della perdita, del sonno dei morti, della speranza.

Ci piace pensare che anche a posteriori, guidato dal caso il senso delle cose torni a ricomporsi, come in gioco di bimbo quando si costruiscono storie diverse partendo dalle medesime figure.







10



11

Ma compiremmo un errore se riducissimo l'esperienza di questa architettura ad una storia che contiene altre storie ed altre ancora, come fondali di una scena teatrale che si svelano atto dopo atto.

In realtà è al puro dato fattuale che bisogna ricondurre la nostra riflessione e non ci importa misurare quanto grande sia l'ampiezza del frammento e la distanza che separa questo dal completamento dell'opera: è stata costruita un'architettura e, cosa rara oggi, dice già tutto di sé.

<sup>1</sup> Paul Valery, *Il cimitero marino*, in *Il cimitero marino e altre poesie*, Tea, Milano, 1995

<sup>2</sup> Paolo Zermani, *Cimitero di Sansepolcro*, in "Paolo Zermani costruzioni e progetti", collana Documenti d'architettura, Electa, Milano, 1999

12

